



UNIONE EUROPEA



POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

ASSE PRIORITARIO 3 “COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

OBIETTIVO SPECIFICO 3.3

“Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali”

AZIONE 3.3.2

"SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, SPORTIVE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO, E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI"

Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 152 del 20/03/2018

AVVISO PUBBLICO

per la concessione di incentivi finalizzati a sostenere le imprese operanti nei seguenti Ambiti: “Sistema produttivo della Cultura” e “Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale”.

INDICE

1. OBIETTIVI E FINALITÀ	3
2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
3. DOTAZIONE FINANZIARIA	6
4. AMBITO 1 - SISTEMA PRODUTTIVO DELLA CULTURA.....	7
4.1 Requisiti dei Soggetti beneficiari	7
4.2 Condizioni di ammissibilità.....	8
4.3 Interventi Ammissibili.....	10
4.4 Avvio del progetto e spese ammissibili	12
4.5 Spese non ammissibili	13
4.6 Forma e misura dell'agevolazione	14
4.7 Valutazione di merito delle domande	15
5. AMBITO 2 - NUOVI PRODOTTI E SERVIZI PER IL TURISMO CULTURALE.....	18
5.1 Requisiti dei Soggetti beneficiari	18
5.2 Condizioni di ammissibilità.....	20
5.3 Interventi Ammissibili.....	22
5.4 Avvio del progetto e spese ammissibili	23
5.5 Spese non ammissibili	25
5.6 Forma e misura dell'agevolazione	26
5.7 Valutazione di merito delle domande	27
7. CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI.....	32
8. IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEL BENEFICIARIO	33
9. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI	33
10. DISPOSIZIONI PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI	34
11. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI	35
12. VERIFICHE E CONTROLLI	37
13. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE	38
14. ACCESSO AGLI ATTI E MODALITA' DI RICORSO	39
15. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	40
16. INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY	40
17. SUPPORTO TECNICO ALLA GESTIONE DELL'AVVISO	41
18. DISPOSIZIONI FINALI.....	41

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il presente Avviso è finalizzato all'implementazione dell'Azione 3.3.2 " Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" dell'Asse III - Competitività dei sistemi produttivi del POR Campania FESR 2014-2020.

Le finalità dell'Avviso sono quelle di:

- Favorire la crescita e sostenere le imprese operanti nell'ambito delle attività culturali, dello spettacolo e delle arti visive in genere, del cinema, della musica, dell'editoria, della moda, del design e delle attività di intrattenimento culturale che rivestono in Campania un fondamentale ruolo socio-economico e rappresentano un importante fattore di attrazione territoriale;
- Incoraggiare l'orientamento all'innovazione e all'innalzamento qualitativo dei prodotti e dei servizi culturali, al fine di rendere il sistema produttivo regionale maggiormente conoscibile e competitivo;
- Sostenere lo sviluppo delle industrie culturali e creative che hanno un impatto diretto su altre imprese, in quanto forniscono contenuti di valore alle applicazioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come il turismo e la manifattura di qualità;
- Incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali e turistiche".

L'Avviso in parola, coerentemente con la strategia regionale di valorizzazione integrata e promozione del patrimonio culturale, interviene sul sistema della cultura regionale attraverso due forme di incentivo. La prima finalizzata allo sviluppo del sistema produttivo attraverso un consolidamento delle realtà esistenti e ad un rinnovamento della base imprenditoriale, garantendo al contempo la valorizzazione degli *asset* naturali e culturali e l'incremento della competitività delle destinazioni turistiche (unitamente all'OT 6), quale valore aggiunto non riproducibile dalla concorrenza, ma funzionale al benessere ed alla competitività dei territori; la seconda volta ad incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali e turistiche.

È, pertanto, previsto il finanziamento di interventi afferenti ai seguenti Ambiti:

- Ambito 1 "Sistema produttivo della Cultura";
- Ambito 2 "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale".

L'Avviso viene attuato in coerenza con la RIS3 Campania, di cui alla DGR n. 773 del 28/12/2016, che individua le politiche di gestione integrata del patrimonio culturale come strumenti essenziali ai processi di sviluppo locale, con ricadute positive nella generazione di occupazione qualificata, nell'innalzamento della conoscenza con l'applicazione di soluzioni tecnologiche innovative, nell'innalzamento della qualità territoriale e nella crescita della domanda di beni collettivi di alta qualità.

Nella logica della complementarietà con il PON Cultura e Sviluppo 2014/2020 e in conformità con quanto definito nell'Accordo Operativo di Attuazione, la Regione Campania rende disponibili ulteriori risorse per ampliare la platea dei destinatari e per favorire interventi maggiormente legati con i fabbisogni locali.

Per l'implementazione del presente Avviso, l'Amministrazione Regionale, si avvarrà anche del supporto tecnico di Sviluppo Campania, Spa in house della Regione Campania, a cui sono affidati i compiti di:

- informazione e animazione ai potenziali proponenti,
- sportelli di orientamento;
- predisposizione della piattaforma informatica per l'acquisizione delle domande di agevolazione;
- attività di assistenza tecnica per la fase di ammissibilità e valutazione,
- assistenza tecnica per le fasi di rendicontazione ed erogazione delle agevolazioni;
- Controllo e monitoraggio.

La concessione delle agevolazioni avviene, per l'Ambito 1 - "Sistema produttivo della Cultura", ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e, per l'Ambito 2 - "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale", ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (*de minimis*).

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123 Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese";
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività";
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, art. 1, c. 57-58";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- POR Campania FESR - Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - CCI 2014IT16RFOP007, presentato alla Commissione il 19 novembre 2015;

- Decisione di esecuzione della Commissione del 1.12.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "Campania" il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia;
- Delibera della Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015 "POR Campania FESR 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020";
- Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 "Strategia di Ricerca e Innovazione Regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Campania)";
- Delibera della Giunta Regionale n. 63 del 22/02/2016 "PON FESR 2014/2020 Cultura e Sviluppo - Approvazione schema di Accordo Operativo di Attuazione (AOA)" tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Ministero o MiBACT) e la Regione Campania (Regione) che stabilisce gli ambiti di complementarietà nel rispetto dei criteri di demarcazione previsti dal PON "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (PON o Programma), tra le programmazioni di livello nazionale e regionale;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall'articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- Delibera della Giunta Regionale n. 152 del 20/03/2018 POR FESR Campania 2014/2020. Indirizzi per l'attuazione dell'azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici";
- Decreto Dirigenziale n. 134 del 15/05/2018 di approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2014-2020;

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

L'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento del presente Avviso è pari a **Euro 10.000.000,00** a valere sull'Azione 3.2.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" del POR Campania FESR 2014-2020 - Asse III "Competitività del sistema produttivo".

La dotazione complessiva è così ripartita tra le diverse tipologie di interventi:

- **euro 4.000.000,00** per gli interventi relativi all'Ambito 1 "Sistema produttivo della Cultura";
- **euro 6.000.000,00** per gli interventi relativi all'Ambito 2 "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale".

Qualora i progetti ammessi a contributo afferenti ciascuno dei due ambiti non dovessero assorbire tutta la dotazione assegnata, le risorse rivenienti saranno eventualmente assegnate al finanziamento degli interventi ammessi presenti nell'altro Ambito.

La disponibilità complessiva di risorse finanziarie potrà essere incrementata qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di provvedimenti di disimpegno o di riprogrammazione.

4. AMBITO 1 - SISTEMA PRODUTTIVO DELLA CULTURA

4.1 Requisiti dei Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di agevolazione a valere sull'Ambito 1 del presente Avviso le Micro, Piccole o Medie Imprese (MPMI), come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, indipendentemente dalla loro forma giuridica, che operano nella sfera del patrimonio culturale storico e artistico.

In particolare, si specifica che le MPMI che possono accedere agli aiuti sono quelle che appartengono ai seguenti settori di attività:

- Rappresentazioni artistiche (codice Ateco: 90.01, 90.02),
- Gestione di strutture artistiche e sale cinematografiche (codice Ateco: 90.04, 59.14),
- Biblioteche, archivi e attività di musei (codice Ateco: 91.01, 91.02),
- Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili; attività di orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali (codice Ateco: 91.03, 91.04);

ovvero, alla seguente:

Classificazione ICNPO (International Classification of Nonprofit Organization)

Ambito 1	Settore 01 Cultura, Sport e ricreazione		1 - Attività culturali e artistiche
Ambito 1	Settore 01 Cultura, Sport e ricreazione		3 - Attività ricreative e di socializzazione

Possono presentare domanda di agevolazione coloro che esercitano un'attività di lavoro autonomo disciplinata dal titolo III del libro quinto del codice civile, che, per come previsto dall'art. 12, comma 2, della legge 22 maggio 2017, n. 81, ai fini dell'accesso ai piani operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali europei, sono equiparati alle MPMI.

Possono, altresì, accedere alle agevolazioni del presente Ambito:

- a) i Consorzi o le Società Consortili di imprese, classificabili come Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- b) le Reti di Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), per come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che intendano realizzare un progetto di rete.

Si specifica che possono, altresì, richiedere le agevolazioni di cui al presente Avviso le **persone fisiche** che intendono costituire una impresa purché **entro il termine perentorio di 45 giorni** dalla ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni facciano pervenire la documentazione necessaria a comprovare l'avvenuta costituzione dell'impresa con le medesime persone fisiche indicate nella domanda di agevolazione, nonché il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alle agevolazioni.

I Consorzi, le Società Consortili e le Reti d'impresa devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda.

Le Reti di imprese devono essere costituite sotto la forma del "contratto di rete", ovvero reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto) o reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), definite ai sensi dei commi 4-ter e 4-quater dell'art. 3 del decreto legge 10

febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e ss.mm.ii., aventi lo scopo di fornire servizi alle imprese aggregate.

Tutte le MPMI aderenti a Reti di Imprese devono risultare in possesso dei requisiti previsti per poter presentare domanda.

Nel caso di domande presentate da Reti contratto, è consentita l'adesione alla rete anche da parte di Grandi Imprese, esclusivamente in qualità di partner strategici, senza la possibilità di ottenere o usufruire di agevolazioni.

Nel caso di reti di imprese, il contratto di rete deve essere redatto nelle forme prescritte dalla legge e deve configurare una concreta collaborazione che sia stabile e coerente rispetto alla realizzazione del progetto proposto. In particolare, il contratto deve prevedere:

- a) la suddivisione delle competenze e delle spese a carico di ciascun partecipante;
- b) la definizione degli aspetti relativi all'utilizzo dei beni e servizi che si prevede di acquisire con il progetto;
- c) l'individuazione nell'ambito delle imprese aderenti, del soggetto capofila.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti la Rete ☐ di imprese, la convenzione preliminare alla gestione ed esecuzione del progetto;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione all'Amministrazione regionale;
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Campania.

Qualora la costituzione della Rete di imprese sia avvenuta precedentemente alla pubblicazione del presente Avviso, le prescrizioni di cui innanzi devono essere specificate in un contratto integrativo che le parti trasmettono entro **45 giorni** dalla data di comunicazione dell'ammissione ai benefici. ☐

I Consorzi, le Società Consortili e le Reti d'impresa (Reti - Soggetto) devono possedere autonoma soggettività giuridica, essere costituiti da almeno 3 MPMI e, ove previsto, avere un fondo consortile/patrimoniale o un capitale sociale non inferiore a 20.000 euro. La quota di ciascuna impresa non può superare il 35% delle quote o del capitale sociale. Non possono essere distribuiti utili o avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma; tale divieto deve risultare da espressa disposizione dello statuto.

Le Reti - Soggetto di imprese e i Consorzi/Società Consortili applicano la disciplina di impresa e, pertanto, devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda.

Non è ammessa la presentazione, da parte della stessa impresa, di più domande.

Ciascuna impresa può partecipare solo ad una Rete di imprese richiedente l'agevolazione, a pena di inammissibilità delle domande nelle quali è presente la stessa impresa.

4.2 Condizioni di ammissibilità

Ai fini della partecipazione al presente Avviso i soggetti beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

- a) per le imprese, essere in possesso della Partita IVA ed essere iscritte al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio territorialmente competente;
- b) per i liberi professionisti, essere in possesso della Partita IVA, alla data di presentazione della domanda;
- c) per le Associazioni o Fondazioni non essere partecipate da Enti Pubblici ed essere iscritti al REA – Repertorio delle Notizie Economiche e Amministrative presso le CCIAA;
- d) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- e) essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL, Casse di Previdenza dei professionisti), di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale.
- f) avere l'unità operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in Campania. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia l'unità operativa sul territorio della Regione Campania, l'apertura della stessa, deve avvenire ed essere comunicata e documentata all'Amministrazione regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo (a titolo di anticipo, stato di avanzamento o saldo), pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso. Per "unità operativa" si intende un immobile con destinazione d'uso compatibile con l'attività svolta dal richiedente, in cui realizza abitualmente la propria attività e sono stabilmente collocati i beni che vengono utilizzati per la realizzazione del progetto imprenditoriale. L'investimento, e i relativi beni oggetto di agevolazione devono far riferimento ad un'unica unità operativa. Per quanto riguarda le imprese iscritte al Registro Imprese, l'unità operativa deve risultare nella visura camerale, mentre per i lavoratori autonomi non costituiti in società deve risultare dalla dichiarazione di inizio attività ai fini IVA;
- g) possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto, al fine di soddisfare le condizioni di cui all'art. 125 par. 3 lettera d) del Reg. (UE) 1303/2013;
- h) non trovarsi in una delle situazioni di difficoltà così come definite art. 2, punto 18 lettera da a) ad e) del Reg. (UE) n. 651/2014;
- i) non risultare associata o collegata con altra impresa richiedente l'aiuto, secondo la definizione di associazione e collegamento disposta in allegato 1 al Reg. (UE) n. 651/2014;
- j) esercitare, ovvero impegnarsi ad esercitare, in via esclusiva o prevalente un'attività economica classificata nei settori riportati nel paragrafo 4.1 di cui al presente Avviso. Al fine di verificare l'appartenenza del richiedente ad uno dei codici ISTAT ATECO 2007 o ICNPO ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice dell'unità operativa in cui si realizza l'intervento, rilevato da: visura camerale per le imprese iscritte al Registro Imprese, dichiarazione di inizio attività ai fini IVA per i lavoratori autonomi; eventuale altra documentazione probante per le imprese non profit previste dalla normativa di riferimento;
- k) non essere stato destinatario, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Campania, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al soggetto beneficiario, e non sanabile, oltre che nel caso di

indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro;

l) non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato o non essere stato destinatario di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del legale rappresentante;

m) non avere in precedenza usufruito di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;

n) di non essere stato destinatario, nei tre anni precedenti alla data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione o da Sviluppo Campania quale soggetto gestore, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;

o) di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (*c.d. clausola Deggendorf*);

p) adottare un regime di contabilità ordinario o impegnarsi ad adottare il regime di contabilità ordinaria entro la data del provvedimento di concessione delle agevolazioni.

Il possesso dei requisiti sopra riportati, deve essere dimostrato alla data di presentazione della domanda di agevolazione, ove non diversamente specificato.

4.3 Interventi Ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni i progetti delle imprese appartenenti alla filiera culturale, dello spettacolo, e della gestione del patrimonio culturale, che riguardano le seguenti tipologie di interventi:

a) miglioramento dei servizi e della qualità dell'offerta culturale esistente nelle aree di interesse degli attrattori identificati, valorizzando e rafforzando la fruizione degli stessi, consolidando il legame tra identità e territorio, cultura e turismo sostenibile ed incrementando le attività economiche ad essi connessi, ovvero impiantando nuovi servizi o dando corso ad innovazioni di processo con le stesse finalità;

b) riqualificazione e offerta di nuovi servizi/prodotti culturali;

c) creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli di gestione di sale e strutture adibite a rappresentazioni teatrali, musicali e artistiche in genere;

d) valorizzazione, rigenerazione e fruizione culturale di spazi pubblici identificabili come attrattori culturali e naturali, o spazi collegati a questi ultimi.

Nei casi in cui si intenda intervenire direttamente con investimenti materiali sui beni degli attrattori culturali e naturali bisogna dimostrarne la disponibilità (proprietà, uso, comodato, ecc..) per un periodo di durata non inferiore a 5 anni. Il titolo di disponibilità deve essere comprovato e comunicato all'Amministrazione Regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo.

Le proposte progettuali relative alle diverse tipologie di intervento ammissibili, devono riferirsi ai seguenti attrattori culturali e naturali del territorio regionale:

- i beni culturali ricadenti in aree riconosciute dall'UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità presenti sul territorio regionale campano;

- gli attrattori culturali - e le aree territoriali afferenti - identificate dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 mediante la procedura selettiva nota come "Programma Cultura Crea", di cui alla Direttiva n. 55/2016 del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo delle aree archeologiche, i borghi storici e i manufatti di architettura rurale presenti sul territorio regionale;
- i musei provinciali, i musei nazionali, i musei d'interesse regionale iscritti all'elenco di cui alla L.R. 12/2005 e i musei civici istituiti dagli enti locali, nonché le raccolte dei privati in possesso della notifica d'interesse storico particolarmente importante ai sensi degli artt. 13-15 del D.lgs 42/2004 conseguita entro e non oltre il termine di scadenza del presente Avviso;
- gli archivi e le biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali conservate in sedi di grande pregio storico-artistico e architettonico;
- gli archivi, le biblioteche e i centri di documentazione privati in possesso della notifica d'interesse storico particolarmente importante, ai sensi degli artt. 13-15 del D.lgs 42/2004;
- le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico riconosciuto ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. f) di cui del D.lgs. 42/2004;
- i beni di cui all'art. 12, comma 1 del D.lgs. 42/2004;
- ogni altra tipologia di bene culturale individuato ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004 conservato in sedi di grande pregio storico-artistico e storico-architettonico";
- i parchi istituiti con leggi nazionali e regionali ed i beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 presenti nelle relative aree;
- i beni culturali presenti nei territori compresi nei distretti turistici istituiti con decreto del Mi.B.A.C.T.;
- i Siti di Importanza Comunitaria individuati ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e le aree naturalistiche protette (incluse nell'elenco ufficiale delle Aree naturali protette (in acronimo EUAP), stilato, e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura), e zone umide d'importanza internazionale inserite nell'elenco stilato dal Ministero dell'Ambiente per il Segretariato della Convenzione Ramsar);
- le Oasi istituite dal WWF ed i beni culturali di cui all'art. 10 del D.lgs n. 42/2004 presenti nelle relative aree.

La correlazione della proposta progettuale ai predetti attrattori culturali e naturali deve essere esplicitamente riportata ed opportunamente evidenziata nel Formulario di progetto di cui all'allegato 2 al presente Avviso.

Si specifica, infine, che nella valutazione è data priorità alle proposte progettuali che ricadono nell'area di innovazione "Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile" della "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania, di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016. La coerenza della proposta progettuale all'area di innovazione deve essere esplicitamente riportata ed opportunamente evidenziata nel formulario di progetto di cui all'allegato 2 al presente Avviso.

4.4 Avvio del progetto e spese ammissibili

Possono beneficiare dell'agevolazione solo le proposte progettuali con "avvio" successivo alla data di presentazione della domanda di agevolazione da parte dei Soggetti Beneficiari.

Si specifica che la data di "avvio" è quella relativa alla data del primo ordinativo dei beni da acquistare o lettera d'incarico per i servizi di consulenza riferito alla proposta progettuale e comunque successiva all'invio della proposta progettuale.

Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro il termine perentorio di 16 (sedici) mesi a far data dalla notifica del Provvedimento di Concessione del Contributo. Il progetto si considera concluso ed operativo quando:

- le attività sono state effettivamente realizzate;
- le spese siano state sostenute¹;
- abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

Il programma proposto, a pena di inammissibilità, dovrà prevedere spese agevolabili per un valore minimo complessivo di 50.000,00 euro.

Per le diverse tipologie di intervento sono ammissibili le spese relative alle seguenti voci di spesa:

- a) Opere murarie, sistemazioni esterne ed impiantistiche.
- b) Macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività gestionale del proponente; mezzi mobili, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'attività oggetto delle agevolazioni;
- c) Programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali del proponente, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività dal programma;
- d) Consulenze specialistiche in tema di ICT, marketing e innovazione, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo e promo-commerciale;
- e) Servizi di ricerca, sviluppo e digitalizzazione.

Ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) n. 651/2014 le spese devono essere finalizzate:

- all'ammodernamento, la conservazione, la rigenerazione o il miglioramento di strutture utilizzate a fini culturali;
- alla tutela, la conservazione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, compresi i costi aggiuntivi per lo stoccaggio in condizioni appropriate, gli attrezzi speciali, i materiali e i costi relativi a documentazione, ricerca, digitalizzazione e pubblicazione;
- a rendere il patrimonio culturale meglio accessibile al pubblico, compresi i costi per la digitalizzazione e altre nuove tecnologie, i costi per migliorare l'accessibilità delle persone con esigenze particolari (in particolare, rampe e sollevatori per le persone disabili, indicazioni in braille e esposizioni interattive) e per la promozione della diversità culturale per quanto riguarda presentazioni, programmi e visitatori ☐
- allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi culturali, compresi i costi per la promozione e i

¹ Spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nel Avviso.

costi direttamente imputabili al progetto.

Con riferimento alle voci di spesa ammissibili, si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

- le spese di cui alla lettera a) non possono in ogni caso superare il limite del 60% dell'investimento ammissibile. Possono rientrare in tale voce le spese per progettazioni e direzione lavori nel limite massimo del 5% del costo ammissibile per la lettera a);
- in relazione alle spese di cui alla lettera b), si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore. Inoltre, nell'ambito delle spese di cui alla lettera b), non sono ammesse le spese per mezzi di trasporto targati (ad eccezione dei mezzi di trasporto collettivi omologati per minimo 9 persone, direttamente funzionali all'attività dell'azienda e ad essa esclusivamente dedicati);
- le spese di cui alle lettere b), c) e d), sono ammesse alle agevolazioni solo se i beni o i servizi acquistati sono destinati ad essere utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva interessata dal programma agevolato e nei limiti ritenuti congrui in relazione alle necessità del progetto e dalle condizioni di mercato. Tra le spese relative ai programmi informatici, di cui alla lettera c) sono incluse quelle relative ai servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche nei limiti ritenuti congrui per la realizzazione del progetto d'investimento.
- le spese di cui alla lettera d) non possono in ogni caso superare il limite del 30% dell'investimento ammissibile.
- le spese di cui alla lettera e) non possono in ogni caso superare il limite del 60% dell'investimento ammissibile.
- In relazione alle spese di cui alla lettera d) ed e), si specifica che le spese ammissibili corrispondono ai costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni ed i servizi da acquisire dovranno risultare coerenti con le finalità complessive dell'intervento. La natura di detti servizi non è continuativa o periodica e gli stessi non devono riferirsi agli ordinari costi di gestione connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità. Inoltre, il fornitore dei servizi dovrà realizzarli utilizzando la propria struttura organizzativa; ad esso non è pertanto consentito di esercitare forme di intermediazione dei servizi verso altri fornitori di consulenza attraverso l'affidamento della realizzazione di tutto o di parte del lavoro del quale è stato incaricato.

Ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa si applicano, per quanto pertinenti, anche le seguenti norme:

- Reg. (UE) 1303/2013 Artt. 67 – 70;
- Reg. (UE) 1301/2013 Art. 3.

Si precisa, infine, che le spese ammissibili si intendono al netto dell'IVA e che i beni e i servizi devono essere acquistati da fornitori con cui non intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o per via indiretta (attraverso coniugi e familiari conviventi), o nella cui compagine non siano presenti per via indiretta soci o titolare di cariche nell'impresa beneficiaria.

4.5 Spese non ammissibili

Non sono ammesse a contributo le seguenti spese:

- inserite in fatture di importo imponibile inferiore ad euro 500,00 (cinquecento/00);
- emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
- relative a contributi e oneri di costruzione;
- relative ad interessi debitori ed altri oneri finanziari;
- notarili e relative ad imposte, tasse, oneri previdenziali ed assistenziali;
- relative a scorte;
- per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
- per le perdite su cambio di valuta;
- relative ad ammende, penali e controversie legali;
- già coperte da altre agevolazioni pubbliche;
- per la divulgazione e pubblicizzazione discendenti da obblighi dell'Avviso;
- forfettarie;
- relative all'I.V.A., qualora recuperabile.
- relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
- per materiale di consumo² (le spese per materiali di consumo, da utilizzarsi per interventi di impiantistica o di edilizia o d'arredo, sono ammissibili solo se accompagnate da idonea fattura relativa alla posa in opera);
- di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, cassetta pronto soccorso, etc.);
- di avviamento;
- relative a beni usati;
- per il contratto di affiliazione commerciale (*franchising*);
- riferite ad investimenti di mera sostituzione di impianti, macchinari e attrezzature della stessa tipologia già esistenti ed utilizzati nel ciclo produttivo;
- effettuate, in tutto o in parte, mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano".

² Materiale di consumo: materiali ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi od a deteriorarsi rapidamente.

4.6 Forma e misura dell'agevolazione

Le agevolazioni di cui all'Ambito 1 - "Sistema produttivo della Cultura" del presente Avviso sono concesse in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 "Generale di esenzione per categoria – GBER" art. 53 "Aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio".

Gli aiuti sono riconosciuti nella forma di contributo in conto capitale e concessi a copertura delle spese ammissibili sostenute per la realizzazione delle spese per investimenti.

Le agevolazioni per le spese relative all'Ambito 1 - "Sistema produttivo della Cultura", concesse ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) n. 651/2014, non potranno superare l'intensità massima dell'80% delle spese ammesse e l'importo massimo di Euro 200.000,00.

Il contributo concesso, ai sensi del presente Avviso, non può essere cumulato, in relazione agli stessi costi ammissibili, con altri eventuali aiuti di qualsiasi natura in base a leggi nazionali, regionali o comunitarie.

Il beneficiario dovrà garantire e dimostrare la totale copertura della parte non agevolata del programma di investimenti. A tal fine vengono considerati tutti i mezzi di copertura finanziaria esenti da qualunque aiuto pubblico.

L'ammontare delle agevolazioni, erogate ai sensi del presente Avviso, calcolato in via provvisoria in fase di concessione, viene rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.

4.7 Valutazione di merito delle domande

La procedura di selezione delle domande di agevolazione prevista dal presente Avviso è a "graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

La verifica di ammissibilità e la valutazione delle domande di agevolazione verranno effettuate da una Commissione di Valutazione nominata dalla Regione Campania.

La Commissione sarà composta da cinque componenti, di cui due membri effettivi dell'Amministrazione Regionale, ed un supplente, e tre membri effettivi di Sviluppo Campania spa., ed un supplente.

La Commissione si avvarrà del supporto tecnico operativo del Gruppo di Lavoro individuato da Sviluppo Campania.

La fase di ammissibilità sarà, innanzitutto, finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della Domanda di agevolazione e della relativa documentazione prevista a corredo.

In caso di esito positivo di detta verifica, si procede all'accertamento dei seguenti elementi:

- la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni;
- l'ammissibilità delle spese indicate dal proponente, sia per quanto attiene la pertinenza che la congruità, al fine di proporre l'ammontare per le agevolazioni.

La domanda, completa della documentazione richiesta, è sottoposta, alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni al fine di accertarne l'ammissibilità. L'iter di valutazione delle domande e del progetto imprenditoriale è svolto nel rispetto della legge 7

agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

La valutazione di merito ad opera della Commissione di Valutazione è effettuata assegnando un punteggio sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020.

Nel corso dell'attività istruttoria la Regione Campania, anche per il tramite di Sviluppo Campania, può richiedere a mezzo pec informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa proponente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta a mezzo pec entro il termine perentorio di n. 10 giorni solari, decorrenti dalla data della richiesta. L'eventuale richiesta di integrazioni interrompe il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori; i suddetti termini, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

Le Domande in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno sottoposte a valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri di selezione, riferiti all'Azione 3.3.2, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020, come declinati e ponderati nello schema seguente.

Criteri di valutazione	Indicatori	Punteggio max
A. Capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie	A.1) Capacità della proposta di migliorare la valorizzazione e la fruizione di specifici attrattori culturali e naturali, attraverso la realizzazione di servizi/prodotti che incorporano le nuove tecnologie (es. multimedialità, realtà virtuale, digitalizzazione, ecc.)	10
B. Capacità del progetto di incrementare il livello di innovazione del soggetto richiedente	B.1) Capacità della proposta progettuale di favorire l'introduzione all'interno dell'organizzazione di innovazioni di processo e di prodotto, attraverso soluzioni ICT. Il punteggio è assegnato se almeno il 20% della spesa di investimento totale ammessa è riferita all'acquisizione di beni e servizi ICT (di cui alle lettere c), d) ed e) del par. 4.4 dell'Avviso).	10
C. Capacità organizzativa e gestionale del soggetto richiedente in ordine alle modalità di realizzazione del progetto	C.1) Articolazione della struttura organizzativa del progetto (organizzazione e qualificazione delle risorse aziendali coinvolte) Il punteggio è assegnato se il progetto prevede: - l'individuazione di un responsabile di progetto con specifiche competenze ed esperienze in materia; e/o - il coinvolgimento stabile di personale con laurea specialistica, master e/o dottorato di ricerca nell'ambito delle tematiche progettuali.	5
	D.1) Congruità e attendibilità delle analisi e delle metodologie utilizzate per: - l'individuazione dei fabbisogni (contesto di riferimento, clientela, mercato, ecc.) (max 3 punti); - l'individuazione dei vantaggi competitivi derivanti dalla realizzazione del progetto (max 3 punti); - l'attendibilità degli obiettivi di fatturato e redditività dell'iniziativa (max 3 punti); - la definizione delle strategie previste (in termini di prodotto, prezzo, comunicazione, distribuzione, ecc.) (max 3 punti);	12

Criteri di valutazione	Indicatori	Punteggio max
D. Qualità tecnica e sostenibilità economico-finanziaria del progetto proposto	<u>D.2.a) Per imprese costituite che dispongono di almeno due bilanci approvati o dichiarazioni presentate</u> Verifica dei valori dei seguenti indici, calcolati come media dei valori desunti negli ultimi due esercizi chiusi: - ROE (Reddito netto/Patrimonio netto) se > 4% (0,3*R punti); - ROI (Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo), se > 6% (0,2*R punti); - ROS (Reddito operativo/Ricavi netti), se > 0 (0,2*R punti) - Margine di struttura (Patrimonio netto-Immobilizzazioni nette), se > 0 (0,3*R punti); dove R è uguale al punteggio massimo attribuibile.	5
	<u>D.2.b) Per imprese neo costituite o che non dispongono di due bilanci approvati o dichiarazioni presentate</u> La modalità di copertura della parte non agevolata del programma di investimenti è determinata come F*R, dove: - F è il rapporto tra finanziamenti a breve (fino a 12 mesi)/ medio (fino a 36 mesi)/lungo termine (oltre 36 mesi) e totale delle fonti di copertura delle spese di investimento non coperte da agevolazione; - R è il punteggio massimo attribuibile; <i>Solo ai fini dell'assegnazione dei punteggi occorre produrre, in sede di presentazione della domanda, apposita documentazione (es. delibera, attestazione, ecc.) comprovante la concessione del finanziamento rilasciata dall'intermediario finanziario e/o documentazione comprovante la disponibilità di liquidità da parte del/dei proponenti</i>	5
	<u>D.2.c) Per le imprese da costituire</u> La modalità di copertura della parte non agevolata del programma di investimenti è determinata come F*R, dove: - F è il rapporto tra finanziamenti a breve (fino a 12 mesi)/ medio (fino a 36 mesi)/lungo termine (oltre 36 mesi) e totale delle fonti di copertura delle spese di investimento non coperte da agevolazione; - R è il punteggio massimo attribuibile; eventuale documentazione allegata alla domanda comprovante la disponibilità di liquidità da parte del/dei proponenti (attestazione bancaria, copia di libretti bancari, postali, certificati di deposito, titoli di stato, ecc.)	5
E. Qualificazione, capacità ed esperienza dei fornitori/partner di progetto coinvolti	E.1) Coinvolgimento in qualità di partner o fornitori di organismi di ricerca pubblici o privati nell'ambito della realizzazione delle attività progettuali.	5
	E.2) Grado di esperienza e competenza dei fornitori dei servizi di cui alle lettere d) ed e) del par. 4.4: • esperienza nel settore di riferimento maggiore di 10 anni (5 punti); • esperienza nel settore di riferimento tra 5 anni e 10 anni (3 punti); • esperienza nel settore di riferimento tra 3 e 5 anni (1 punto).	5
F. Contributo alla promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello	F.1) Progetti presentati da imprese a prevalente gestione e partecipazione femminile:☐ - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna; - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza	5

Criteri di valutazione	Indicatori	Punteggio max
sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)	numerica di donne superiore al 50% della compagine sociale e del capitale; ² per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.	
	F.2) Iniziative che prevedono l'attuazione di misure e procedure finalizzate a ridurre le pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti e reflui).	3
G. Capacità del progetto di riqualificare e offrire nuovi servizi/prodotti culturali	G.1) Introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto e/o organizzativa e/o commerciale riconducibili agli ambiti creativi e culturali di riferimento. Si valuteranno i contenuti del progetto relativamente all'introduzione di: - Innovazioni radicali caratterizzate da originalità progettuale; e/o - Miglioramenti significativi di prodotti/servizi e/o di processi produttivi, organizzativi e/o commerciali esistenti.	10
H. Capacità del progetto di migliorare i servizi accessori e complementari degli attrattori culturali e naturali	H.1) Progetti finalizzati all'incremento/ miglioramento dei servizi complementari degli attrattori culturali e naturali di cui al par. 4.3 del presente Avviso che concorrono allo svolgimento del servizio di base, mettendo a disposizione dell'utente una pluralità di prestazioni in grado di agevolare il processo di fruizione	8
	H.2) Progetti finalizzati all'incremento/ miglioramento dei servizi accessori degli attrattori culturali e naturali di cui al par. 4.3 del presente Avviso rivolti all'arricchimento dell'offerta .	7
I. Sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti del progetto e di ridurre i costi operativi di gestione	I.1) Sperimentazione di soluzioni progettuali, tecnologiche e/o di metodologie innovative, sia sul piano della conservazione, sia su quello della valorizzazione e gestione degli spazi culturali, caratterizzate da alta replicabilità in altri contesti d'intervento.	5
L. Ricadute in termini di occupazione nelle imprese	L.1) L'indicatore è soddisfatto nel caso in cui l'impresa si impegni ad assumere a tempo pieno e indeterminato nuovo personale. Vengono assegnati 2 punti per ogni assunzione (fino ad un massimo di 10 punti). La documentazione attestante l'assunzione va trasmessa entro la data di rendicontazione del programma di spesa.	10
Totale		100

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili le domande di agevolazione che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio complessivo uguale o superiore a 50 punti.

A parità di punteggio avranno priorità le proposte coerenti con le traiettorie tecnologiche della RIS3 Campania, valutate con riferimento all'aderenza del progetto all'area di innovazione "Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile".

5. AMBITO 2 - NUOVI PRODOTTI E SERVIZI PER IL TURISMO CULTURALE

5.1 *Requisiti dei Soggetti beneficiari*

Possono presentare domanda di agevolazione a valere sull'Ambito 2 del presente Avviso le Micro, Piccole o Medie Imprese (MPMI), per come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, indipendentemente dalla loro forma giuridica, che operano nella sfera delle produzioni dei contenuti culturali, della cultura materiale e delle attività correlate.

In particolare, si specifica che le MPMI devono operare:

- nel settore delle industrie culturali: fotografia, stampa;
- nel settore delle industrie creative: editoria, grafica, studi di registrazione, radio e televisione, studi di registrazioni sonore, computer games (a tematica culturale), comunicazione;
- le imprese che operano nei settori complementari: servizi per la pubblicità, software e sviluppo, ICT; architettura e servizi diversi per il patrimonio culturale, design, il made in Italy, la moda ed i settori in cui trovano espressione le attività collegate alle tradizioni ed alla culturale locale;
- nel settore dei servizi turistici: mobilità turistica, ricettività, ristorazione.

Possono presentare domanda di agevolazione coloro che esercitano un'attività di lavoro autonomo disciplinata dal titolo III del libro quinto del codice civile, che, per come previsto dall'art. 12, comma 2, della legge 22 maggio 2017, n. 81, ai fini dell'accesso ai piani operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali europei, sono equiparati alle MPMI.

Possono, altresì, accedere alle agevolazioni del presente Ambito:

α) i Consorzi o le Società Consortili di imprese, classificabili come Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014;

β) le Reti di Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che intendano realizzare un progetto di rete.

I Consorzi, le Società Consortili e le Reti d'impresa devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda.

Possono, altresì, richiedere le agevolazioni di cui al presente Avviso le persone fisiche che intendono costituire una impresa purché entro il termine perentorio di 45 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni facciano pervenire la documentazione necessaria a comprovare l'avvenuta costituzione dell'impresa con le medesime persone fisiche indicate nella domanda di agevolazione, nonché il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alle agevolazioni.

Le Reti di imprese devono essere costituite sotto la forma del "contratto di rete", ovvero reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto) o reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), definite ai sensi dei commi 4-ter e 4-quater dell'art. 3 del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e ss.mm.ii., aventi lo scopo di fornire servizi alle imprese aggregate.

Tutte le MPMI aderenti a Reti di Imprese devono risultare in possesso dei requisiti previsti per poter presentare domanda.

Nel caso di domande presentate da Reti contratto, è consentita l'adesione alla rete anche da parte di Grandi Imprese, esclusivamente in qualità di partner strategici, senza la possibilità di ottenere o usufruire di agevolazioni.

Nel caso di reti di imprese, il contratto di rete deve essere redatto nelle forme prescritte dalla legge e deve configurare una concreta collaborazione che sia stabile e coerente rispetto alla realizzazione del progetto proposto. In particolare, il contratto deve prevedere:

- a) la suddivisione delle competenze e delle spese a carico di ciascun partecipante;
- b) la definizione degli aspetti relativi all'utilizzo dei beni e servizi che si prevede di acquisire con il progetto;
- c) l'individuazione nell'ambito delle imprese aderenti, del soggetto capofila.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti la Rete di imprese, la convenzione preliminare alla gestione ed esecuzione del progetto;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione all'Amministrazione regionale;
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Campania.

Qualora la costituzione della Rete di imprese sia avvenuta precedentemente alla pubblicazione del presente Avviso, le prescrizioni di cui innanzi devono essere specificate in un contratto integrativo che le parti trasmettono entro **45 giorni** dalla data di comunicazione dell'ammissione ai benefici.

I Consorzi, le Società Consortili e le Reti d'impresa (Reti - Soggetto) devono possedere autonoma soggettività giuridica, essere costituiti da almeno 3 MPMI e, ove previsto, avere un fondo consortile/patrimoniale o un capitale sociale non inferiore a 20.000 euro. La quota di ciascuna impresa non può superare il 35% delle quote o del capitale sociale. Non possono essere distribuiti utili o avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma; tale divieto deve risultare da espressa disposizione dello statuto.

Le Reti - Soggetto di imprese e i Consorzi/Società Consortili applicano la disciplina di impresa e, pertanto, devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda.

Non è ammessa la presentazione, da parte della stessa impresa, di più domande.

Ciascuna impresa può partecipare solo ad una Rete di imprese richiedente l'agevolazione, a pena di inammissibilità delle domande nelle quali è presente la stessa impresa.

5.2 Condizioni di ammissibilità

I soggetti beneficiari ai fini della partecipazione al presente Avviso devono possedere i seguenti requisiti:

- a) per le imprese, essere in possesso della Partita IVA ed essere iscritte al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio territorialmente competente;
- b) se liberi professionisti, essere in possesso della Partita IVA, alla data di presentazione della domanda;

- c) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- d) essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL, Casse di Previdenza dei professionisti), di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale.
- e) avere l'unità operativa in cui si realizza il progetto imprenditoriale in Campania. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia l'unità operativa sul territorio della Regione Campania, l'apertura della stessa, deve avvenire ed essere comunicata e documentata all'Amministrazione regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo (a titolo di anticipo, stato di avanzamento o saldo), pena la decadenza dal contributo concesso con conseguente revoca totale dello stesso. Per "unità operativa" si intende un immobile con destinazione d'uso compatibile con l'attività svolta dal richiedente, in cui realizza abitualmente la propria attività e sono stabilmente collocati i beni che vengono utilizzati per la realizzazione del progetto imprenditoriale. L'investimento, e i relativi beni oggetto di agevolazione devono far riferimento ad un'unica unità operativa. Per quanto riguarda le imprese iscritte al Registro Imprese, l'unità operativa deve risultare nella visura camerale, mentre per i lavoratori autonomi non costituiti in società deve risultare dalla dichiarazione di inizio attività ai fini IVA;
- f) possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto, al fine di soddisfare le condizioni di cui all'Art. 125 par. 3 lettera d) del Reg. 1303/2013;
- g) esercitare, ovvero impegnarsi ad esercitare, in via esclusiva o prevalente un'attività economica di cui al paragrafo 5.1 del presente Avviso. Al fine di verificare l'appartenenza del richiedente ad uno dei codici ISTAT ATECO 2007 o ICNPO ammissibili, si farà riferimento esclusivamente al codice dell'unità operativa in cui si realizza l'intervento, rilevato da: visura camerale per le imprese iscritte al Registro Imprese, dichiarazione di inizio attività ai fini IVA per i lavoratori autonomi; eventuale altra documentazione probante per le imprese non profit previste dal D.lgs. 3 luglio 2017, n. 112 e smi;
- h) non essere stato destinatario, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Campania, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al soggetto beneficiario, e non sanabile, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro;
- i) non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato o non essere stato destinatario di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del legale

rappresentante;

- j) non avere in precedenza usufruito di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
- k) di non essere stato destinatario, nei tre anni precedenti alla data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- l) di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (*c.d. clausola Deggendorf*);
- m) adottare un regime di contabilità ordinario o impegnarsi ad adottare il regime di contabilità ordinaria entro la data del provvedimento di concessione delle agevolazioni.

Il possesso dei requisiti sopra riportati, deve essere dimostrato alla data di presentazione della domanda di agevolazione, ove non diversamente specificato.

5.3 Interventi Ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni i progetti che riguardano le seguenti tipologie di interventi:

- sviluppo di nuovi prodotti/servizi a sostegno del turismo culturale realizzati in una logica di rete e che sfruttano le nuove tecnologie;
- valorizzazione e promozione turistica degli attrattori culturali e naturali, della tradizione e della cultura locale;
- rafforzamento e potenziamento di attività tipiche locali legate all'incremento dell'offerta collegata alla fruizione turistico-culturale.

Le proposte progettuali relative alle diverse tipologie di intervento ammissibili, devono riferirsi ai seguenti attrattori culturali e naturali del territorio regionale:

- i beni culturali ricadenti in aree riconosciute dall'UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità presenti sul territorio regionale campano;
- gli attrattori culturali - e le aree territoriali afferenti - identificate dal PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 mediante la procedura selettiva nota come "Programma Cultura Crea", di cui alla Direttiva n. 55/2016 del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e il Turismo delle aree archeologiche, i borghi storici e i manufatti di architettura rurale presenti sul territorio regionale;
- i musei provinciali, i musei nazionali, i musei d'interesse regionale iscritti all'elenco di cui alla L.R. 12/2005 e i musei civici istituiti dagli enti locali, nonché le raccolte dei privati in possesso della notifica d'interesse storico particolarmente importante ai sensi degli artt. 13-15 del D.lgs 42/2004 conseguita entro e non oltre il termine di scadenza dell'Avviso pubblico emanato in attuazione del presente atto;
- gli archivi e le biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali conservate in sedi di grande pregio storico-artistico e architettonico;
- gli archivi, le biblioteche e i centri di documentazione privati in possesso della notifica d'interesse storico particolarmente importante, ai sensi degli artt. 13-15 del D.lgs 42/2004;
- le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico riconosciuto ai sensi

del- l'art. 10, comma 4, lett. f) di cui del D.lgs. 42/2004;

- i beni di cui all'art. 12, comma 1 del D.lgs. 42/2004;
- ogni altra tipologia di bene culturale individuato ai sensi dell'art.10 del D.lgs 42/2004 conservato in sedi di grande pregio storico-artistico e storico-architettonico";
- i parchi istituiti con leggi nazionali e regionali ed i beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 presenti nelle relative aree;
- i beni culturali presenti nei territori compresi nei distretti turistici istituiti con decreto del Mi.B.A.C.T.;
- i Siti di Importanza Comunitaria individuati ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e le aree naturalistiche protette (incluse nell'elenco ufficiale delle Aree naturali protette (in acronimo EUAP), stilato, e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura), e zone umide d'importanza internazionale inserite nell'elenco stilato dal Ministero dell'Ambiente per il Segretariato della Convenzione Ramsar);
- le Oasi istituite dal WWF ed i beni culturali di cui all'art. 10 del D.lgs n. 42/2004 presenti nelle relative aree.

La correlazione della proposta progettuale ai predetti attrattori culturali e naturali deve essere esplicitamente riportata ed opportunamente evidenziata nel Formulario di progetto di cui all'allegato 2 al presente Avviso.

Si specifica, infine, che nella valutazione è data priorità alle proposte progettuali che ricadono nell'area di innovazione "Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile" della "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania, di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016. La coerenza della proposta progettuale all'area di innovazione deve essere esplicitamente riportata ed opportunamente evidenziata nel formulario di progetto di cui all'allegato 2 al presente Avviso.

5.4 Avvio del progetto e spese ammissibili

Possono beneficiare dell'agevolazione solo le proposte progettuali con "avvio" successivo alla data di presentazione della domanda di agevolazione da parte dei Soggetti Beneficiari.

Si specifica che la data di "avvio" è quella relativa alla data del primo ordinativo dei beni da acquistare o lettera d'incarico per i servizi di consulenza riferito alla proposta progettuale e comunque successiva all'invio della proposta progettuale.

Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro il termine di 16 (sedici) mesi a far data dalla notifica del Provvedimento di Concessione del Contributo. Il progetto si considera concluso ed operativo quando:

- le attività sono state effettivamente realizzate;
- le spese siano state sostenute³;
- abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.

³ Spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nell'Avviso.

Entro il termine dei 16 (sedici) mesi dalla notifica del decreto di concessione, deve essere presentata all'Amministrazione regionale la rendicontazione finale degli interventi agevolati.

Il programma proposto, a pena di inammissibilità, dovrà prevedere spese agevolabili per un valore minimo complessivo di 50.000,00 euro.

Per le diverse tipologie di intervento sono ammissibili le spese relative alle seguenti voci di spesa:

- progettazioni, studi di fattibilità economico-finanziaria e spese di fidejussione;
- opere murarie, sistemazioni esterne ed impiantistiche.
- macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività gestionale del proponente; mezzi mobili, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'attività oggetto delle agevolazioni;
- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali del proponente, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività dal programma;
- consulenze specialistiche in tema di ICT, marketing e innovazione, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo e promo-commerciale, nel limite massimo del 30% del totale dell'investimento ammissibile;
- servizi di ricerca, sviluppo e digitalizzazione, nel limite massimo del 60% del totale dell'investimento ammissibile;

Le predette spese da **a)** ad **f)** sono ammissibili purché strettamente necessarie alla realizzazione delle iniziative di cui al paragrafo 5.3.

Con riferimento alle voci di spesa ammissibili, si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

a) in relazione alla lettera a), le spese sono ammesse nel limite del 5% dell'investimento complessivo ammissibile; nell'ambito di tale limite massimo, le spese relative allo studio di fattibilità economico finanziaria non possono eccedere il 2,5% dell'investimento ammissibile;

b) le spese di cui alle lettere b) non possono in ogni caso superare il limite del 40% dell'investimento ammissibile;

c) in relazione alle spese di cui alla lettera c), si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore. Inoltre, nell'ambito delle spese di cui alla lettera c), non sono ammesse le spese per mezzi di trasporto targati (ad eccezione dei mezzi di trasporto collettivi omologati per minimo 9 persone, direttamente funzionali all'attività dell'azienda e ad essa esclusivamente dedicati);

d) le spese di cui alle lettere c), d) ed e), sono ammesse alle agevolazioni solo se i beni o i servizi acquistati sono destinati ad essere utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva interessata dal programma agevolato e nei limiti ritenuti congrui in relazione alle necessità del progetto e dalle condizioni di mercato. Tra le spese relative ai programmi informatici, di cui alla lettera d) sono incluse quelle relative ai servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche nei limiti ritenuti congrui per la realizzazione del progetto d'investimento.

e) le spese di cui alla lettera e) non possono in ogni caso superare il limite del 30%

dell'investimento ammissibile.

f) le spese di cui alla lettera f) non possono in ogni caso superare il limite del 60% dell'investimento ammissibile.

g) In relazione alle spese di cui alla lettera e) ed f), si specifica che le spese ammissibili corrispondono ai costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni ed i servizi da acquisire dovranno risultare coerenti con le finalità complessive dell'intervento. La natura di detti servizi non è continuativa o periodica e gli stessi non devono riferirsi agli ordinari costi di gestione connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità. Inoltre, il fornitore dei servizi dovrà realizzarli utilizzando la propria struttura organizzativa; ad esso non è pertanto consentito di esercitare forme di intermediazione dei servizi verso altri fornitori di consulenza attraverso l'affidamento della realizzazione di tutto o di parte del lavoro del quale è stato incaricato.

Ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa si applicano, per quanto pertinenti, anche le seguenti norme:

- Reg. 1303/2013 Artt. 67 – 70;

- Reg. 1301/2013 Art. 3.

Si precisa, infine, che le spese ammissibili si intendono al netto dell'IVA e che i beni e i servizi devono essere acquistati da fornitori con cui non intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o per via indiretta (attraverso coniugi e familiari conviventi), o nella cui compagine non siano presenti per via indiretta soci o titolare di cariche nell'impresa beneficiaria.

5.5 Spese non ammissibili

Non sono ammesse a contributo le seguenti spese:

- a) inserite in fatture di importo imponibile inferiore ad euro 500,00 (cinquecento/00);
- b) emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
- c) relative a contributi e oneri di costruzione;
- d) relative ad interessi debitori ed altri oneri finanziari;
- e) spese notarili e relative ad imposte, tasse, oneri previdenziali ed assistenziali;
- f) relative a scorte;
- g) per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
- h) per le perdite su cambio di valuta;
- i) relative ad ammende, penali e controversie legali;
- j) già coperte da altre agevolazioni pubbliche;
- k) per la divulgazione e pubblicizzazione discendenti da obblighi di Avviso;
- l) forfettarie;
- m) relative all'I.V.A., qualora recuperabile.
- n) relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del

leaseback;

- o) per materiale di consumo⁴ (le spese per materiali di consumo, da utilizzarsi per interventi di impiantistica o di edilizia o d'arredo, sono ammissibili solo se accompagnate da idonea fattura relativa alla posa in opera);
- p) di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, cassetta pronto soccorso, etc.);
- q) di avviamento;
- r) relative a beni usati;
- s) per il contratto di affiliazione commerciale (franchising);
- t) riferite ad investimenti di mera sostituzione di impianti, macchinari e attrezzature della stessa tipologia già esistenti ed utilizzati nel ciclo produttivo;
- u) effettuate, in tutto o in parte, mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano".

5.6 Forma e misura dell'agevolazione

Le agevolazioni di cui agli interventi afferenti all'Ambito 2 - "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale" del presente Avviso saranno concesse in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Gli aiuti sono riconosciuti nella forma di contributo in conto capitale, concessi a copertura delle spese ammissibili sostenute per la realizzazione delle spese per investimenti.

La misura delle agevolazioni è definita in termini di intensità di aiuto ed importo massimo di aiuto concedibile.

Il contributo concesso, ai sensi del presente Avviso, non può essere cumulato, in relazione agli stessi costi ammissibili, con altri eventuali aiuti di qualsiasi natura in base a leggi nazionali, regionali o comunitarie.

Le agevolazioni per le spese relative all'Ambito 2 - "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale", di cui al precedente paragrafo 7, concesse ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 «de minimis» sono concesse nella forma di un contributo in conto capitale nella misura massima del 60% delle spese ammissibili, fino all'importo massimo di:

- ♦ 200.000,00 euro per progetti proposti da consorzi/società consortili o Reti - soggetto;
- ♦ 80.000,00 euro per progetti proposti da singole MPMI.

Nel caso di impresa facente parte di una Rete - contratto il contributo massimo ottenibile è pari a euro 100.000,00. Alla stessa Rete – contratto complessivamente non potrà essere attribuito un contributo superiore a euro 400.000,00.

⁴ Materiale di consumo: materiali ed oggetti che, per l'uso continuo, sono destinati ad esaurirsi od a deteriorarsi rapidamente. Es: interruttori, commutatori, prese di corrente, porta-lampade, oggetti di cancelleria qualunque sia il prezzo, stampati, carta, prodotti cartotecnici, scope, moci, ricambi mocio, cartucce, toner, alimenti, ecc.).

Il beneficiario dovrà garantire e dimostrare la totale copertura della parte non agevolata del programma di investimenti. A tal fine vengono considerati tutti i mezzi di copertura finanziaria esenti da qualunque aiuto pubblico.

Per gli aiuti concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis», l'importo complessivo dell'agevolazione concessa non potrà eccedere su un periodo di tre esercizi finanziari il massimale di 200.000 euro (ovvero 100.000 euro per i soggetti che operano nel settore dei trasporti di merci su strada per conto terzi). Ai fini della verifica del rispetto della soglia si fa riferimento al concetto di "impresa unica"⁵ ai sensi dell'art. 2, par. 2, Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il periodo di tre anni da considerare deve essere valutato nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto "de minimis", si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

I proponenti dovranno fornire informazioni complete relative a qualsiasi altro aiuto «de minimis» ottenuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso nel rispetto del principio del divieto di cumulo delle agevolazioni.

L'amministrazione regionale provvederà a trasmettere copia degli atti di concessione dei contributi ai soggetti competenti in materia di incentivazione nell'ambito delle attività di controllo del rispetto delle regole di cumulabilità.

L'ammontare delle agevolazioni, erogate ai sensi del presente Avviso, calcolato in via provvisoria in fase concessione, viene rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.

5.7 Valutazione di merito delle domande

La procedura di selezione delle domande di agevolazione prevista dal presente Avviso è a "graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

La verifica di ammissibilità e la valutazione delle domande di agevolazione verranno effettuate da una Commissione di Valutazione nominata dalla Regione Campania.

La Commissione sarà composta da cinque componenti, di cui due membri effettivi dell'Amministrazione Regionale, ed un supplente, e tre membri effettivi di Sviluppo Campania spa., ed un supplente.

La Commissione si avvarrà del supporto tecnico operativo del Gruppo di Lavoro individuato da

⁵ Per «impresa unica» si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Sviluppo Campania.

La fase di ammissibilità sarà, innanzitutto, finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della Domanda di agevolazione e della relativa documentazione prevista a corredo.

In caso di esito positivo di detta verifica, si procede all'accertamento dei seguenti elementi:

- la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni;
- l'ammissibilità delle spese indicate dal proponente, sia per quanto attiene la pertinenza che la congruità, al fine di proporre l'ammontare per le agevolazioni.

La domanda, completa della documentazione richiesta, è sottoposta, alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni al fine di accertarne l'ammissibilità. L'iter di valutazione delle domande e del progetto imprenditoriale è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.

La valutazione di merito ad opera della Commissione di Valutazione è effettuata assegnando un punteggio sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020.

Nel corso dell'attività istruttoria la Regione Campania, anche per il tramite di Sviluppo Campania, può richiedere a mezzo pec informazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. L'impresa proponente è tenuta ad inviare la documentazione richiesta a mezzo pec entro il termine perentorio di n. 10 giorni solari, decorrenti dalla data della richiesta. L'eventuale richiesta di integrazioni interrompe il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori; i suddetti termini, per la parte residua, continueranno a decorrere dalla data di ricezione della documentazione integrativa.

Le Domande in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno sottoposte a valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri di selezione riferiti all'Azione 3.3.2, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020, come declinati e ponderati nello schema seguente.

Criteri di valutazione	Indicatori	Punteggio max
A. Capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie	A.1) Capacità della proposta di migliorare la valorizzazione e la fruizione di specifici attrattori culturali e naturali, attraverso la realizzazione di servizi/prodotti che incorporano le nuove tecnologie (es. multimedialità, realtà virtuale, digitalizzazione, ecc.)	12
B. Capacità del progetto di incrementare il livello di innovazione del soggetto richiedente	B.1) Capacità della proposta progettuale di favorire l'introduzione all'interno dell'organizzazione di innovazioni di processo e di prodotto, attraverso soluzioni ICT Il punteggio è assegnato se almeno il 20% della spesa di investimento totale ammessa è riferita all'acquisizione di beni e servizi ICT (di cui alle lettere d), e) ed f) del par. 5.4 dell'Avviso).	12
C. Capacità organizzativa e gestionale del soggetto richiedente in ordine alle modalità di realizzazione del progetto	C.1) Articolazione della struttura organizzativa del progetto (organizzazione e qualificazione delle risorse aziendali coinvolte) Il punteggio è assegnato se il progetto prevede: - l'individuazione di un responsabile di progetto con specifiche competenze ed esperienze in materia; e/o - il coinvolgimento stabile di personale con laurea specialistica, master e/o dottorato di ricerca nell'ambito delle tematiche	5

Criteri di valutazione	Indicatori	Punteggio max
	progettuali.	
D. Qualità tecnica e sostenibilità economico-finanziaria del progetto proposto	D.1) Congruità e attendibilità delle analisi e delle metodologie utilizzate per: - l'individuazione dei fabbisogni (contesto di riferimento, clientela, mercato, ecc.) (max 3 punti); - l'individuazione dei vantaggi competitivi derivanti dalla realizzazione del progetto (max 3 punti); - l'attendibilità degli obiettivi di fatturato e redditività dell'iniziativa (max 3 punti) - la definizione delle strategie previste (in termini di prodotto, prezzo, comunicazione, distribuzione, ecc.) (max 3 punti).	12
	<u>D.2.a) Per imprese costituite che dispongono di almeno due bilanci approvati o dichiarazioni presentate</u> Verifica dei valori dei seguenti indici, calcolati come media dei valori desunti negli ultimi due esercizi chiusi: - ROE (Reddito netto/Patrimonio netto) se > 4% (0,3*R punti); - ROI (Risultato gestione caratteristica/Totale Attivo), se > 6% (0,2*R punti); - ROS (Reddito operativo/Ricavi netti), se > 0 (0,2*R punti); - Margine di struttura (Patrimonio netto-Immobilizzazioni nette), se > 0 (0,3*R punti); dove R è uguale al punteggio massimo attribuibile	5
	<u>D.2.b) Per imprese neo costituite o che non dispongono di due bilanci approvati o dichiarazioni presentate</u> La modalità di copertura della parte non agevolata del programma di investimenti è determinata come F*R, dove: - F è il rapporto tra finanziamenti a breve (fino a 12 mesi)/ medio (fino a 36 mesi)/lungo termine (oltre 36 mesi) e totale delle fonti di copertura delle spese di investimento non coperte da agevolazione; - R è il punteggio massimo attribuibile. <i>Solo ai fini dell'assegnazione dei punteggi occorre produrre, in sede di presentazione della domanda, apposita documentazione (es. delibera, attestazione, ecc.) comprovante la concessione del finanziamento rilasciata dall'intermediario finanziario e/o documentazione comprovante la disponibilità di liquidità da parte del/dei proponenti.</i>	5
	<u>D.2.c) Per le imprese da costituire</u> La modalità di copertura della parte non agevolata del programma di investimenti è determinata come F*R, dove: - F è il rapporto tra finanziamenti a breve (fino a 12 mesi)/ medio (fino a 36 mesi)/lungo termine (oltre 36 mesi) e totale delle fonti di copertura delle spese di investimento non coperte da agevolazione; - R è il punteggio massimo attribuibile; eventuale documentazione allegata alla domanda comprovante la disponibilità di liquidità da parte del/dei proponenti (attestazione bancaria, copia di libretti bancari, postali, certificati di deposito, titoli di stato, ecc.)	5
E. Qualificazione, capacità ed esperienza dei fornitori/partner di progetto coinvolti	E.1) Coinvolgimento in qualità di partner o fornitori di organismi di ricerca pubblici o privati nell'ambito della realizzazione delle attività progettuali.	5
	E.2) Grado di esperienza e competenza dei fornitori di servizi di cui	5

Criteri di valutazione	Indicatori	Punteggio max
	alle lettere e) ed f) del par. 5.4: • esperienza nel settore di riferimento maggiore di 10 anni (5 punti); • esperienza nel settore di riferimento tra 5 anni e 10 anni (3 punti); • esperienza nel settore di riferimento tra 3 e 5 anni (1 punti).	
F. Contributo alla promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)	F.1) Progetti presentati da imprese a prevalente gestione e partecipazione femminile: - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna; - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne superiore al 50% della compagine sociale e del capitale; per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.	5
	F.2) Iniziative che prevedono l'attuazione di misure e procedure finalizzate a ridurre le pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti e reflui).	3
G. Capacità di collegare gli attrattori all'economia locale	G.1) Coerenza della proposta con la strategia locale di sviluppo e promozione territoriale, di cui alla specifica lettera di intenti o protocollo di intesa allegato alla domanda (art. 6 dell'Avviso)	10
H. Effetti intersettoriali	H.1) Progetti proposti da aggregazioni di imprese operanti nei settori culturale, turistico e manifatturiero. Il punteggio è assegnato se il progetto è promosso da minimo 3 (tre) operatori afferenti ai settori culturale, turistico e manifatturiero.	8
I. Capacità di generare nuovi flussi turistici	I.1) Capacità della proposta progettuale di favorire l'incremento della domanda turistica sia nazionale che internazionale a livello di operatività del progetto	8
L. Ricadute in termini di occupazione nelle imprese	L.1) L'indicatore è soddisfatto nel caso in cui l'impresa si impegni ad assumere a tempo pieno e indeterminato nuovo personale. Vengono assegnati 2 punti per ogni assunzione (fino ad un massimo di 10 punti). La documentazione attestante l'assunzione va trasmessa entro la data di rendicontazione del programma di spesa.	10
Totale		100

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili le domande di agevolazione che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio complessivo uguale o superiore a 50 punti.

A parità di punteggio avranno priorità le proposte coerenti con le traiettorie tecnologiche della RIS3 Campania, valutate con riferimento all'aderenza del progetto all'area di innovazione "Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile".

6. PROCEDURA DI ACCESSO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

L'Avviso, con la relativa modulistica per la presentazione della Domanda di Agevolazione, sarà visionabile sul sito www.regione.campania.it.

Pena l'esclusione, le Domande di Agevolazione dovranno essere compilate on line, accedendo, previa registrazione, al sito <http://sid2017.sviluppocampania.it>, sottoscritte digitalmente e inviate mediante procedura telematica a partire dalle ore 10.00 del 50° giorno dalla pubblicazione sul BURC del presente Avviso fino alle ore 14.00 del 60° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Qualora il termine finale per l'invio della domanda dovesse coincidere con il giorno di sabato, domenica o altro giorno festivo, lo stesso si intenderà automaticamente differito al primo giorno lavorativo successivo.

Il modulo di domanda, compilato tassativamente in ciascuna delle parti di cui si compone, deve essere firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa richiedente il contributo. 

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

In caso di domanda presentata in forma associata, ciascun partner dovrà compilare apposita domanda contenente le dichiarazioni di cui al precedente comma 2, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R., firmata digitalmente dal legale rappresentante del partner di progetto.

La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di aiuto. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda di aiuto deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo presente sul modulo.

Non saranno ammissibili le Domande:

- predisposte secondo modalità difformi e inviate al di fuori dei termini previsti dal presente Avviso;
- con documentazione incompleta e/o non conforme alle disposizioni di Legge e del presente Avviso e/o non sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore speciale.

L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Per accedere alle agevolazioni previste dal presente Avviso Pubblico, i proponenti dovranno predisporre e presentare attraverso l'apposita piattaforma telematica la documentazione di seguito elencata:

- a) Domanda di Agevolazione, sottoscritta dal legale rappresentante (o suo procuratore speciale) (allegato 1);
- b) Documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante (o suo procuratore speciale);
- c) Formulario di Progetto (allegato 2.a e allegato 2.b);
- d) Dichiarazione sostitutiva relativa all'iscrizione alla CCIAA (allegato 3) e, ove ricorre, dichiarazione sostitutiva di iscrizione al REA;

- e) Copia della dichiarazione di inizio attività ai fini I.V.A. presentata all'Agenzia delle Entrate;
- f) Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del Soggetto proponente (se ricorre);
- g) Copia dell'atto di costituzione del Consorzio/Società Consortile/Contratto di rete, se ricorre;
- h) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 relativa alla regolarità contributiva (allegato 4);
- i) Copia dei bilanci approvati relativi agli ultimi due esercizi finanziari chiusi alla data di pubblicazione dell'Avviso;
- j) Per i soggetti non obbligati alla redazione del bilancio, copia delle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate precedente la data di presentazione della domanda;
- k) Dichiarazione sostitutiva relativa ad eventuali altri "aiuti de minimis" ricevuti, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, nonché indicazione di eventuali altre domande in corso per bandi che prevedono la concessione di aiuti in de minimis (allegato 5), ove ricorre;
- l) Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) degli atti e/o contratti aventi data certa, registrati e trascritti (nei casi in cui è previsto dalla legge), attestanti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il progetto. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia l'unità operativa, tale documentazione deve essere documentata all'Amministrazione regionale al momento del pagamento della prima quota del contributo (a titolo di anticipo, stato di avanzamento o saldo);
- m) Idonea documentazione (certificato del Comune e/o perizia giurata), relativa all'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il progetto attestante il rispetto della normativa edilizia e urbanistica, ove ricorre. Qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia l'unità operativa, tale documentazione dovrà essere prodotta al momento del pagamento della prima quota del contributo (a titolo di anticipo, stato di avanzamento o saldo);
- n) Preventivi e comunque ogni documentazione ritenuta utile e comprovante le spese da sostenere;
- o) Altra documentazione ritenuta utile ai fini della verifica di ammissibilità e valutazione della proposta.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da soggetti costituiti in forma di Rete-contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui alle lettere c), d), e), g), h), i), j), k), l), m) e n) dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione.

Le domande di aiuto mancanti anche di uno solo dei documenti richiesti, saranno considerate irricevibili e pertanto non saranno accettate. Pena l'inammissibilità, il proponente dovrà indicare nella domanda un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivo al quale l'Amministrazione regionale, anche per il tramite di Sviluppo Campania spa, trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento.

Si specifica che gli schemi allegati al presente Avviso hanno valore esemplificativo e che per la presentazione della domanda occorrerà fare riferimento agli schemi resi disponibili sulla piattaforma on - line.

7. CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI

A conclusione della fase di istruttoria e valutazione, la Commissione Tecnica di Valutazione, redige e trasmette all'Amministrazione regionale una relazione finale contenente l'esito della valutazione.

L'Amministrazione Regionale comunicherà ai proponenti gli esiti della procedura di valutazione e la conseguente ammissione a finanziamento. Sul sito internet <http://sid2017.sviluppocampania.it> sarà pubblicato periodicamente l'elenco delle domande ammesse alle agevolazioni e di quelle non ammesse con l'indicazione delle cause di esclusione.

L'Amministrazione Regionale, comunica al beneficiario l'ammissione alle agevolazioni richiedendo l'invio della documentazione eventualmente necessaria per la predisposizione dell'atto concessorio.

Il mancato invio della documentazione entro il termine indicato nella richiesta, o quello fissato a seguito di motivata richiesta di proroga richiesta dal beneficiario, determina la decadenza dalle agevolazioni.

8. IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- a) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro il termine di 16 (sedici) mesi a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo;
- b) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo come fissato in sede di decreto di concessione;
- c) assicurare che gli interventi realizzati non siano difforni da quelli individuati nella domanda di ammissione al contributo;
- d) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati;
- e) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
- f) dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- g) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- h) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
- i) comunicare eventuali variazioni che incidano sull'attribuzione ed il mantenimento della priorità di cui ai criteri di selezione;
- j) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al

beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

k) trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale.

9. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI

I soggetti ammessi alle agevolazioni riceveranno apposito decreto di Concessione che, anche mediante richiamo al contenuto della proposta progettuale presentata dal beneficiario, riporterà la proposta approvata, le attività e le spese ammesse a contributo, le attività e le relative spese eventualmente ritenute non ammissibili, l'ammontare massimo delle agevolazioni, il termine entro cui realizzare il programma, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo e che impegnerà i Beneficiari a realizzare gli interventi secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, e a rispettare tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione della Domanda di Agevolazione.

Il Soggetto Beneficiario, pena la decadenza dell'agevolazione, dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale la data di avvio delle attività e trasmettere la relativa documentazione entro 60 giorni dalla data di ricevimento del Decreto di Concessione. Gli investimenti previsti dovranno essere realizzati entro 16 (sedici) mesi dalla data di notifica del provvedimento di Concessione. Entro tale data devono anche essere effettuati i relativi pagamenti.

La data di ultimazione è definita dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.

Ai fini di assicurare l'efficace ed efficiente impiego delle risorse, il Soggetto beneficiario, a pena di decadenza, deve dimostrare di aver realizzato entro 8 (otto) mesi dalla data di ricevimento del Decreto di Concessione almeno il 50% delle spese di investimento ammesse a finanziamento.

I Beneficiari hanno l'obbligo di ultimare il programma di investimenti entro i termini previsti. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione del programma d'investimento agevolato, può concedere una proroga fino ad un massimo di 3 (tre) mesi delle attività, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.

Entro tale data devono essere ultimati i pagamenti.

La rendicontazione del programma, a pena la decadenza, dovrà essere trasmessa entro i 2 (due) mesi successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento del progetto, salvo proroga concessa dall'Amministrazione Regionale per provati motivi.

Il beneficiario è obbligato a comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di concessione le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti la realizzazione del progetto. Il beneficiario dovrà utilizzare tale conto sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.

La comunicazione di "avvio dei lavori" deve avvenire obbligatoriamente entro 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione/notifica del provvedimento di concessione.

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento, il beneficiario è tenuto a comunicare a mezzo PEC all'Amministrazione regionale l'avvenuta conclusione del progetto.

10. DISPOSIZIONI PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

A ciascun progetto sarà assegnato un "Codice unico di progetto" (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione del contributo dal Responsabile del procedimento. Il beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture riferite a spese rendicontate il suddetto CUP. Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario/postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'erogazione del contributo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

L'erogazione delle agevolazioni avviene a richiesta del proponente sulla base di un massimo 4 (quattro) tranche (di cui una a saldo).

In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione Regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.

La prima erogazione del contributo può, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016.

La fideiussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione dev'essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia.

L'avvenuto pagamento dei titoli di spesa deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente dedicato ed attestato dal fornitore del servizio mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Le erogazioni successive sono possibili fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, al lordo dell'anticipo eventualmente ricevuto.

L'erogazione finale nell'ambito del residuo 10% avverrà previo ricevimento della documentazione necessaria e completa come prevista dal presente Avviso.

In alternativa alle modalità sopra descritte, il beneficiario potrà scegliere la modalità di erogazione delle agevolazioni sulla base di fatture d'acquisto non quietanzate. In tal caso, dovrà aprire, esclusivamente presso una delle banche convenzionate con l'Amministrazione regionale, un "Conto corrente vincolato", sul quale dovranno transitare tutte le risorse in entrata ed uscita riferite all'investimento ammesso alle agevolazioni. Le modalità di apertura e di utilizzo del "conto corrente vincolato" saranno disciplinate da apposita convenzione fra l'Amministrazione regionale e le banche aderenti.

I beneficiari saranno obbligati ad osservare le disposizioni comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese e ad utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.

Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni consecutivi dal

ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti.

L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

11. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, il beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso, secondo quanto riportato di seguito.

Il beneficiario può procedere autonomamente, restando pertanto in capo allo stesso soggetto il rischio derivante, ad effettuare delle variazioni di progetto, purché le stesse rispettino le seguenti condizioni:

- riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
- attengano a variazioni degli importi, sia in diminuzione che in aumento, e/o delle caratteristiche tecniche di singoli beni previsti dal progetto approvato;
- non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dal Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto;
- non alterino i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi necessari per l'ammissione del progetto approvato a finanziamento.

Le suddette variazioni dovranno essere, comunque, comunicate all'Amministrazione regionale, che, in fase di collaudo, provvederà ad effettuare le necessarie verifiche amministrativo-contabili e tecniche volte ad accertarne l'ammissibilità e, in caso di esito negativo di detti accertamenti, procederà alla revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse in via provvisoria.

Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopra riportate dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.

Inoltre, per i progetti presentati da più soggetti in forma aggregata, sono ammissibili - previa comunicazione alla Regione - variazioni del consorzio o rete di imprese, ad esclusione del partner con ruolo di capofila che non può essere sostituito, né rinunciare al Contributo fino al completamento delle attività e della relativa rendicontazione, pena la revoca del Contributo. Sono fatti salvi i casi di subentro, derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario, come acquisizioni, incorporazioni, fusioni, trasformazioni, ecc. In tali casi, il soggetto economico (azienda o ramo d'azienda) che realizza l'intervento in qualità di capofila deve rimanere il medesimo per tutto il periodo di completamento. Il soggetto giuridico, invece, può essere modificato per effetto delle suddette dinamiche societarie di carattere straordinario.

Le variazioni della composizione del consorzio o rete di imprese devono essere motivate e richieste dal capofila nonché sottoscritte dal partner uscente e dagli eventuali partner che intendono subentrare.

È facoltà dell'Amministrazione concedere proroghe. Le proroghe sono provvedimenti eccezionali e possono essere concesse solamente in presenza di motivazioni oggettive, non imputabili alla volontà del beneficiario.

In ogni caso le richieste di proroga devono essere riferite a progetti per i quali siano dimostrate spese già sostenute per almeno il 60% del previsto costo totale e devono pervenire all'Amministrazione non oltre i 3 (tre) mesi antecedenti il termine per la conclusione dell'investimento indicato nel Provvedimento di concessione.

Le modifiche al progetto d'investimento non potranno essere autorizzate qualora comportino una riduzione del costo totale previsto superiore al 40%.

Le variazioni proposte potranno essere realizzate dopo l'inoltro della richiesta e prima dell'approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione di variante, a carico del beneficiario.

La richiesta di variante deve essere debitamente giustificata dal beneficiario e contenere la documentazione tecnica e, ove necessario, anche gli adeguamenti dei preventivi di spesa, pareri, nulla osta, autorizzazioni e concessioni, precedentemente presentati unitamente alla Domanda di Sostegno.

12. VERIFICHE E CONTROLLI

La Regione Campania effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del Progetto.

L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario.

Il beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali, il personale autorizzato dall'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione degli Organismi intermedi, dell'Autorità di Audit e i funzionari autorizzati della Comunità Europea.

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'Autorità di Gestione" e 127 "Funzioni dell'Autorità di Audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, sia durante che nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto, al fine di verificare ed accertare quanto segue:

- 1) il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo per i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;

- 2) che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel Avviso;
- 3) che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e pagate e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
- 4) la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati, per 5 anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
- 5) che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

La Regione potrà effettuare, sia durante che nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Avviso per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, potrà svolgere - con le modalità indicate nel medesimo articolo - controlli, anche in loco, in relazione ai progetti imprenditoriali cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca totale del contributo.

La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.

La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto Beneficiario.

13. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel Decreto di Concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del beneficiario. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Le agevolazioni vengono totalmente revocate:

- a) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- b) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

- 1) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.
- 2) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni immateriali agevolate;
- 3) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del programma approvato e non siano stati del tutto o in parte raggiunti gli obiettivi prefissati.
- 4) in tutti i casi in cui il presente Avviso o l'atto concessorio, prevedono la decadenza dalle agevolazioni.

Inoltre, le agevolazioni vengono revocate totalmente qualora, a seguito di accertamento finale, risulti che:

- 1) il punteggio globale ottenuto dall'applicazione dei criteri di valutazione per l'ammissione alle agevolazioni abbia subito una diminuzione tale da determinare un punteggio complessivo al di sotto della soglia minima stabilita per l'ammissibilità,
- 2) il soggetto beneficiario abbia realizzato meno del 60% dell'investimento ammesso a finanziamento.
- 3) il progetto ammesso a contributo non sia stato concluso entro il termine fissato dal decreto di concessione;
- 4) il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- 5) la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;

Le agevolazioni vengono revocate inoltre in tutti gli altri casi espressamente previsti dal presente Avviso.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti del beneficiario.

I contributi erogati, ma risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.

Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Campania.

14. ACCESSO AGLI ATTI E MODALITA' DI RICORSO

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

Il Responsabile del procedimento è il Funzionario della Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo (5012) dott.ssa Roberta SORA;

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle Domande di finanziamento, avanzate dai potenziali Beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario): Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, Ricorso al TAR, Ricorso al giudice ordinario.

La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente Avviso. È responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

16. INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY

Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso pubblico e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste a mezzo mail all'indirizzo imprese culturali@regione.campania.it

I dati personali forniti dai Soggetti Beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

L'Amministrazione regionale tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Per il perseguimento delle predette finalità, l'Amministrazione Regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

L'Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dell'Amministrazione potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione del proponente dalla partecipazione al Avviso.

Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).
- Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo (5012), e per la stessa il Funzionario della DG 12 individuato come R.U.P, dott.ssa Roberta SORA;
- Il DPO (Data Protection Officer) nominato per Sviluppo Campania è l'ing. Antonio Esposito.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

17. SUPPORTO TECNICO ALLA GESTIONE DELL'AVVISO

Per gli adempimenti relativi all'informazione e all'animazione, all'istruttoria delle domande, all'erogazione delle agevolazioni e alla gestione delle stesse, l'Amministrazione regionale si avvarrà del supporto tecnico di Sviluppo Campania spa.

18. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.